TORINO
Anno 77 Num. 270
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

VENERDI'
5 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ... Diversi ... Occhi/linee: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni: 53-436 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non ... numeri arretrati ... Annuali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Detto numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre ... P. N. 2/1350.

SUL FRONTE RUSSO

La battaglia divampa violenta nei settori meridionale e centrale

Trentatre aerei nemici abbattuti dalla difesa controaerea - Un attacco alla città portuale di Ipswic - 4 motosiluranti britanniche affondate

Berlino, 4 novembre.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Crimea è stata ulteriormente ristretta la testa di ponte nemica a sud di Kerc. Combattimenti sono in corso contro altre forze nemiche che hanno operato nuovi sbarchi a nord di Kerc. Nello stretto di Kerc l'aviazione e la marina da guerra hanno attaccato ripetutamente il traffico di traghetto del nemico. Una motosilurante sovietica e cinque battelli da sbarco sono stati distrutti, mentre tre cannoniere sono state gravemente danneggiate.

Nella difesa da forti attacchi contro l'istmo di Perekop, sono stati distrutti venti carri armati sovietici. Sul basso Nipro sono state respinte puntate di elementi esploranti nemici. Un reparto nemico, che era riuscito a spingersi oltre al fiume, è stato costretto al combattimento ed annientato. Nella grande ansa del Nipro e particolarmente a sud-ovest di Dnieptopetrovsk si sono svolti nuovamente durante la giornata di ieri violenti combattimenti. Gli attacchi dei sovietici sono stati respinti in tenaci combattimenti difensivi ed in qualche punto con impetuosi contrattacchi. Nel corso di queste operazioni un nostro gruppo corazzato è penetrato nelle posizioni d'apprestamento del nemico ed ha distrutto numerosi carri armati.

A nord di Kiev i sovietici, dopo un'intensa preparazione d'artiglieria, sono passati nuovamente all'attacco con l'appoggio di numerosi aerei da battaglia. Violenti combattimenti difensivi sono in corso in questa zona. Nel settore di Velikie Luki il nemico ha continuato ieri i suoi violenti attacchi appoggiati in parte da mezzi corazzati. Si sta combattendo attorno ad alcuni punti d'infiltrazione. Dal resto del fronte orientale viene segnalata solamente una scarsa attività locale.

Nei violenti combattimenti nell'ansa del Nipro si è particolarmente distinta per il suo valore la 23.a Divisione corazzata della Germania sud-occidentale, al comando del tenente generale Von Vormann.

Sul fronte dell'Italia meridionale attacchi nemici presso Venafro sono falliti con elevate perdite umane per l'avversario. Nel settore orientale il nemico, impiegando poderose forze, si è spinto oltre il fiume Trigno. Dopo duri combattimenti esso è stato arrestato a sud-est della città di Istunio.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato, durante la giornata di ieri, la zona del Golfo tedesco e particolarmente la città di Wilhelmshafen, mentre durante la scorsa notte sono state attaccate città della Germania occidentale.

Sono state causate perdite e danni in modo particolare a Dusseldorf. Il Duomo di Colonia è stato nuovamente e gravemente colpito. Secondo i rapporti finora pervenuti nel corso di questi attacchi nonchè sui territori occupati nell'Europa occidentale le forze della difesa contraerea hanno abbattuto trentatre aeroplani nemici.

La nostra aviazione ha compiuto nella serata di ieri, senza subire perdite, un forte attacco contro la città portuale di Ipswic nell'Inghilterra sudorientale. Sono stati appiccati grossi incendi.

Al largo di Ijmuden e nel settore marittimo a nord di La Havre, unità guardacoste e altre unità della Marina da guerra hanno affondato quattro motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate gravemente altre quattro.

A complemento del bollettino delle forze armate germaniche l'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

In Crimea, le truppe tedesche hanno iniziato, ieri, gli attacchi contro le forze sovietiche sbarcate a sud di Kerc. Il nemico, appoggiato da formazioni di aerei da combattimento, ha dato prova di una resistenza ostinata. Secondo informazioni da parte militare tedesca, le forze tedesche sono riuscite ad ulteriormente restringere la zona di sbarco ed il nemico è sempre più martellato dal fuoco delle armi pesanti germaniche. A nord dell'entrata nella Crimea, ad oriente di Kerson, hanno avuto luogo, ieri, combattimenti di straordinaria violenza. Poderose formazioni nemiche di fanteria e di carri armati hanno tentato di spingersi verso le porte della Crimea, ma tutto ciò che esse hanno potuto conseguire sono alcuni addentellati che sono stati immediatamente accerchiati. Contrattacchi tedeschi sono stati coronati da successo, malgrado la più tenace ed ostinata difesa sovietica.

Nella regione della steppa dei Nogai il nemico ha subito, secondo i dati finora pervenuti, la perdita di 58 carri armati la maggior parte dei quali del tipo T 34; inoltre i ripetuti attacchi sovietici contro le linee tedesche situate el sud del basso Nipro e fino a Saporoje sono rimasti privi di successo. In contrattacco le truppe germaniche sono penetrate nei concentramenti nemici riuscendo a disperderne le forze. Presso Saporoje puntate offensive nemiche dirette contro la zona settentrionale della città sono state respinte facilmente ai pari di altri attacchi di minore importanza sferrati dai sovietici a sud di Nipropetrowsk.

Nel corso dei combattimenti a nord di Krivoi Rog gruppi di forze blindate tedesche hanno catturato complessivamente 5200 prigionieri sovietici. Le stesse unità germaniche hanno inoltre distrutto e catturato 442 carri armati, 121 cannoni di ogni calibro, 383 pezzi anticarro, 365 mitragliatrici, 324 autoveicoli e una enorme quantità di armi leggere e materiale da guerra. Trentacinque velivoli nemici sono stati abbattuti dalla stessa unità tedesca nel corso di recenti combattimenti. Nel settore meridionale del Nipro i bolscevichi hanno ancora una volta tentato di avanzare a sud-est di Kiew ma non sono riusciti a superare la linea di partenza e hanno subito dappertutto perdite sanguinosissime. L'aviazione germanica ha avuto una parte attiva nei combattimenti terrestri e ha incessantemente bombardato le vie di rifornimento del nemico con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata.

La situazione

La situazione sul fronte orientale nelle ultime 24 ore si può così riassumere. Imponenti forze sovietiche che ancora nella giornata di ieri hanno insistito nei loro attacchi nel settore di Gomel sono state sanguinosamente ributtate e le forze germaniche sono riuscite anzi con una serie di azioni di carattere difensivo e offensivo a migliorare notevolmente le loro posizioni. Nelle zone adiacenti i bolscevichi hanno limitato la loro attività, certo in seguito alle gravissime perdite riportate negli scorsi giorni, a causa dell'attività delle artiglierie e di pattuglie esploranti d'altronde efficacemente battute dai tedeschi. A ovest di Velikje Luki il nemico approfittando della fitta nebbia ... sulla zona paludosa e le fitte foreste ha cercato di insinuarsi nello schieramento germanico ma la stretta vigilanza della difesa ha fatto fallire ogni tentativo. I movimenti dell'avversario in altre località del fronte sono stati fermamente controllati dal Comando tedesco che ha sventato tempestivamente ogni sforzo sovietico di sfondare lo schieramento stesso. Le perdite subite dagli attaccanti sono state in alcuni tratti particolarmente sanguinose per il fatto che la ... visibilità ha dato ai tedeschi la possibilità di aprire il fuoco contro i bolscevichi a brevissima distanza aprendo vastissimi vuoti nelle loro file.

A nord di Kiev, dopo un violento fuoco di batterie pesanti sovietiche appoggiate da formazioni aeree da battaglia, i bolscevichi sono passati nuovamente all'attacco in due settori ma con scarso esito data la pronta ed energica reazione opposta dai difensori. I combattimenti continuano tuttora. Nella zona del Mar Glaciale un convoglio e una base germanica sono stati ieri attaccati da numerose squadriglie aeree nemiche. Ma il pronto intervento degli apparecchi da combattimento della Luftwaffe ha stroncato in pieno il tentativo. Alla fine di una lunga serie di scontri e di duelli aerei sedici velivoli sovietici risultano abbattuti dall'aviazione e dalla contraerea. Apparecchi da bombardamento in picchiata hanno centrato nel mar di Crimea con bombe di grosso calibro concentramenti di truppe bolsceviche e distrutto in quelle acque un sottomarino e numerosi mezzi da sbarco.

Nel pomeriggio di ieri forzazioni di bombardieri americani hanno sorvolato il litorale della Germania settentrionale lanciando bombe a casaccio attraverso uno spesso strato di nebbia. Nella serata dello stesso giorno è stato commesso un attacco terroristico da parte di bombardieri nemici su Colonia. La cattedrale già colpita a parecchie riprese dai bombardieri britannici è stata danneggiata assai gravemente. Una bomba ha colpito la navata sinistra a 15 metri di altezza a lato della porta principale; è stata abbattuta una gran parte del tempio causando gravi devastazioni all'interno. Ornamenti preziosi e statue insostituibili sono stati fatti a pezzi e sparpagliati sul pavimento della cattedrale. E' impossibile per il momento valutare esattamente i danni.



Fulgide figure di nostri marinai

Come il comandante Imperiali evitò di consegnare le sue navi

Roma, 4 novembre.

Tra i molti esempi che la marina italiana ha dato di fedeltà all'onore delle proprie bandiere va lumeggiato quello del comandante Riccardo Imperiali, del suo Stato Maggiore e del suo equipaggio. Va premesso che il comandante Imperiali è uno dei più brillanti capaci e ... ufficiali delle nostre forze navali.

Il giorno dell'armistizio il comandante Imperiali comandava una squadriglia di siluranti e alzava le sue insegne sulla torpediniera *Pegaso*. Con le sue navi e con le siluranti dell'eroico comandante Cigala Fulgosi, medaglia d'oro, si trovava in mare aperto in missione. Piuttosto che portare le sue belle torpediniere al nemico, il comandante Imperiali, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi ufficiali e dei suoi marinai, le inutilizzò e personalmente condusse la manovra, estremamente difficile, di portare il *Pegaso* a speronare vicendevolmente con il cacciatorpediniere *Impetuoso*

"Lottate, lottate, lottate!,,

La voce di "Radio Muti,, invoca la vera liberazione

Roma, 4 novembre.

«Radio Muti», la radio fascista delle terre occupate, ha fatto riudire la sua voce che abbiamo ascoltato con commossa fierezza per rivolgere ai fratelli italiani un messaggio di cui diamo il brano essenziale:

«Offriamo le nostre sofferenze alla Patria che ha ancora bisogno di noi. Lottiamo con ogni mezzo, con la forza che ci viene dalla santità della causa, contro gli anglo-americani, contro quei selvaggi mascherati da uomini civili. Italiani, fratelli delle provincie centrali e settentrionali, voi che per vostra fortuna siete liberi, voi che potete combattere a viso aperto, ricordate di odiare gli invasori anglo-sassoni. Educate i vostri figli in questo odio, lottate, lottate, lottate. Solo così l'Italia sarà salva, solo così non conosceremo mai il nostro calvario. Fratelli, attendiamo da voi la liberazione, solo il pensiero che un giorno i soldati italiani, insieme ai camerati germanici, ricacceranno i nostri carnefici, ci dà la forza di vivere e di sperare».

Tragica situazione di Napoli

Mancano tuttora l'acqua, la luce e il gas

Roma, 4 novembre.

La stampa inglese non può nascondere la gravità della situazione creatasi a Napoli dopo l'occupazione anglo-americana. Il *Daily Telegraph* pubblica, infatti, una corrispondenza del suo inviato al seguito delle truppe nell'Italia meridionale, il quale scrive che nella città mancano ancora nel modo più assoluto l'acqua, la luce, il riscaldamento e il gas. Le autorità britanniche — sottolinea il foglio londinese — non hanno ancora adottato alcuna misura per sopperire alle necessità alimentari della popolazione, il che motiva continuamente disordini e incidenti.

Quanto guadagna il lavoratore sovietico?

Roma, 4 novembre.

Il «Bollettino di informazioni per la stampa» pubblica quanto riferisce il giornale inglese *Economist* sulle condizioni salariali nell'Unione Sovietica:

Le differenze di retribuzione sono enormi. Un operaio di fabbrica percepisce in media un salario mensile di 300 rubli, mentre i cosiddetti «lavoratori Stachanov» possono guadagnare fino a 4500 rubli al mese. Il personale tecnico di fabbrica percepisce mensilmente da 1000 a 5000 rubli. Il valore reale di questi stipendi dipende esclusivamente dalla premessa, che la fabbrica da cui dipendono i lavoratori possegga magazzeni propri, ben forniti, nei quali possano fare i loro acquisti e mangiare a poco prezzo, non solo i dipendenti, ma anche le loro famiglie. In caso contrario i lavoratori debbono dipendere dal mercato non controllabile, ove essi, ad esempio, sono costretti a pagare le patate 20 rubli il chilo invece di 2, la carne da 186 a 300 rubli anzichè 10, ed il burro 350 rubli anzichè 25.

... attende

Un pericolo da evitare

I.

Il pericolo è ancora sempre il medesimo: quello delle parole. Ci si è accorti che il caro operaio attende che gli si dia una mano, perchè non ce la fa più; si è tutti d'accordo sul fatto che ha ragione, e che se lo merita; ma poi?

Stiamo attenti a non fare soltanto delle chiacchiere. Noi Italiani abbiamo una strana tendenza: quella di credere che impostare un problema significhi averlo risolto. Forse proprio perchè siamo intelligenti ci piace la discussione; l'attuazione pratica delle idee e dei programmi invece ci interessa meno, ci sembra attività inferiore, da lasciare agli altri. Ma chi sono «gli altri»? Non esistono. E le cose restano cominciate e non finite.

Così avviene che da qualche tempo i giornali scrivano in tutte lettere, sui problemi sociali, delle sacrosante verità. Non diremo certo che ciò non sia importante, tutt'altro; proprio noi sappiamo con quale commosso fervore abbiamo sentito riecheggiare alla radio, e poi via via comparire su molti fogli, una parola che abbiamo coraggiosamente pronunciato per primi: socialismo. Ma ora?

Ora c'è il pericolo che ognuno dica la sua, naturalmente con un linguaggio sempre più difficile; le discussioni prendono strade vaghe e tortuose che portano, dopo un lungo cammino, a un bel castello, dove abita la Teoria. Qui ci sono molti profondi pozzi, dove ognuno porta — o meglio butta — la sua pietra; poi sta a sentire compiaciuto il tonfo e attende che gli si dica: «ma come sei bravo!». Intanto il popolo aspetta.

Ma noi non prendiamo quelle strade. Noi di fronte ai problemi della vita lasciamo tutto il resto; ci mettiamo a studiarli con cuore e cervello d'uomo, e basta. Dimenticate, signori teorici, ginnasio, liceo, laurea, seconda laurea, perfezionamento, viaggio ai grandi complessi industriali, eccetera. Restate anche voi sul terreno della realtà. Noi, che non ce ne siamo mai staccati, forse per questo abbiamo fretta; fretta che si lascino le parole, e che si venga finalmente ai fatti.

Intendiamoci: nessuno pretende che si risolva in quarantott'ore ciò che è insoluto da tanti anni. Non lo pretendono nemmeno le categorie lavoratrici. Esiste un problema centrale, quello del salario, che interferisce con gli interessi della produzione e con tutto l'assetto economico; e qui qualcosa si può fare ma non si possono fare miracoli. Nessuno è così ingenuo da credere che sia sufficiente dire alla sera: «da domani tutti i salari sono raddoppiati», per svegliarsi al mattino in un mondo diverso e felice. Non basterebbe certo un provvedimento del genere per raddoppiare le disponibilità d'acquisto degli operai e per dividere per due il peso delle loro privazioni. Noi non vogliamo fare della demagogia; e diciamo ben chiaro che se qualche operaio ha in testa delle idee simili deve cercare di levarsele, se vuole evitare tristi disillusioni. Anche a trascurare tutto il vasto panorama dei fenomeni economici, strettamente legati gli uni agli altri con rapporti di causa ed effetto e nei quali il salario inevitabilmente ha sempre una parte di prim'ordine, resta il problema della lira da difendere, che basta da solo ad imporre la massima cautela. Ricordino le categorie più umili che i loro modesti, sovente modestissimi risparmi sarebbero irridemibilmente perduti con la svalutazione; e che d'altra parte essa fatalmente seguirebbe forti ed improvvisi aumenti delle retribuzioni. Il datore di lavoro invece non ha nulla da temere dalla svalutazione della lira: la sua ricchezza è rappresentata, almeno nella parte più notevole ed importante, da beni reali (aree, stabilimenti, macchinari, impianti, avviamento, ecc...), e se la lira discende il prezzo di quei beni sale in esatta proporzione.

A parte quindi alcuni ritocchi — che però non dovrebbero essere irrilevanti, o addirittura ridicoli — è difficile prevedere, od anche soltanto invocare, sostanziali aumenti salariali, almeno in un primo tempo. Nel campo economico quel che conta più di tutto è evitare scosse troppo violente; e del resto sarebbero proprio le categorie lavoratrici (si ricordi quel che avvenne ai vasi di creta che viaggiavano con i vasi di ferro) a sopportare il maggior peso delle inevitabili conseguenze.

Ma il nostro socialismo, se è sincero — ed indubbiamente lo è — perchè non cominciamo a saggiarlo buttandolo all'assalto di certe posizioni minori, dove pure si annida l'egoismo dei più fortunati e dei più ricchi? Non potrà anche avvenire che la roccaforte del salario, che sembra imprendibile, aggirata infine si arrenda, baluardo inutile di posizioni già perdute? Non può insomma la giustizia sociale essere raggiunta anche per altre vie meno ardue?

E allora coraggio. Esamineremo, una alla volta, i settori nei quali è possibile — ed anche necessario — fare qualcosa di immediato. Siamo dell'idea che occorra, prima di tutto, rivedere tutto il sistema delle norme annonarie, e in particolare quella cosa tanto dolorosamente imperfetta che è il tesseramento. Mettiamo il dito — lo sappiamo benissimo — su una delle piaghe più dolorose. Il Governo ha già annunciato l'aumento della razione del pane; ma non basta ancora. Un po' di coraggiosa giustizia — e cioè razioni più abbondanti, a prezzi legali — è ormai un'esigenza immediata; essa non può più, con la solita fraseologia accademica, essere rimandata al domani.

g. m.

IL LOGORAMENTO NEMICO NELL'ITALIA MERIDIONALE

Formazioni del generale Clark cadute in un tranello notturno

Nuovi attacchi anglosassoni falliti dal settore del Volturno a quello del Trigno - I prigionieri catturati denunciano la fatica e la disillusione

Zona di operazioni, 4 nov.

La giornata di ieri è stata preceduta da una sorpresa notturna per le formazioni del generale Clark, che operano lungo la costa occidentale del teatro di guerra nell'Italia meridionale. Potenti retroguardie tedesche erano tenute nascoste nella regione di spiegamento degli americani dopo il regolare sganciamento effettuato dal grosso delle formazioni tedesche. Ripartendosi sul complesso di questa striscia di territorio dalla costa fino ai crateri spenti di Monte Santa Croce le truppe tedesche uscirono con la rapidità di un fulmine dai loro nidi di mitragliatrici e lanciagranate e aprirono un fuoco schiacciante sui centri di concentramento e le colonne in marcia americane che manifestamente avevano trascurato di prendere le precauzioni sufficienti.

Lo scompiglio nel campo avversario è stato completo, e non è esagerato parlare di atmosfera di panico, nella quale gli anglo-americani hanno subito gravissime perdite in vite umane e materiali. Le retroguardie tedesche sono riuscite a raggiungere tutte gli avamposti nemici combattendo e esplicando con risultati notevolissimi le loro missioni. Inoltre le armi pesanti tedesche hanno poi inflitto all'avversario perdite.

Sull'Appennino

I tentativi di attacco operati dall'avversario tra Monte Massico e il Volturno superiore sono falliti tutti con perdite rilevantissime per il nemico. Aeroplani d'assalto e bombardieri pesanti hanno attaccato a ondate successive i movimenti e i concentramenti delle truppe nemiche. Dopo gli scacchi subiti nella mattinata le truppe del generale Clark si sono limitate nel pomeriggio soltanto ad alcune operazioni di pattuglia.

Combattimenti violenti sono stati impegnati nell'ansa del Volturno e nella zona di Capriati. Il tentativo di potenti formazioni nemiche di tagliare alle retroguardie tedesche il passaggio del fiume è stato sventato dal contrattacchi di un gruppo di protezione tedesco. Gli anglo-americani hanno tentato di passare il fiume ma sono stati respinti da un distaccamento tedesco. Abbandonando i loro morti e feriti gli americani si sono ritirati sulla riva orientale per mettersi in salvo nella regione delle colline.

Nell'Appennino, truppe tedesche hanno respinto dapprima una pattuglia e in seguito un distaccamento più considerevole di anglo-americani che avevano tentato una avanzata lungo la strada che conduce a Isernia. Due reggimenti di truppe scelte britanniche appoggiati da carri armati sono passati ieri all'attacco contro le linee tedesche del Trigno. L'azione è stata appoggiata da potenti formazioni di artiglieria britannica. In conformità agli ordini ricevuti i distaccamenti tedeschi che dovevano difendere le rive hanno evitato la pressione degli assalitori numericamente superiori e hanno abbandonato il terreno per lasciare libera attività agli elementi di combattimento e d'assalto tedeschi. Allorchè gli inglesi, dopo passato il fiume, avevano avanzato di circa un chilometro in direzione del piccolo villaggio di Cufilia, il contrattacco tedesco li ha sorpresi di fronte e ai due fianchi in azione concentrica. In combattimenti accaniti i distaccamenti britannici sono stati dispersi o distrutti. Lo sbarramento di fuoco stabilito dalle armi pesanti tedesche ha impedito all'avversario di far affluire rinforzi.

I due reggimenti britannici hanno avuto perdite gravissime e hanno perduto sei carri del tipo «Shermann». Essi si sono infine ritirati sull'altra riva del fiume. I granatieri tedeschi hanno fatto un enorme bottino di armi di tutte le sorti. Le artiglierie pesanti tedesche hanno messo fuori combattimento non meno di cinque batterie britanniche nelle posizioni delle quali, come pure nei depositi di munizioni, si sono potuti constatare incendi ed esplosioni.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni aggiunge inoltre i seguenti particolari. Nonostante la grave sanguinosa sconfitta subita dalla V Armata americana nel corso dei tentativi di sfondamento operati con forze numericamente superiori nelle zone di montagna e nel settore occidentale, i combattimenti si sono nuovamente accesi. Come era da attendersi, anche sull'ala costiera orientale si sono avute vivaci operazioni offensive che conservano tuttavia carattere locale.

Le difficoltà aumentano

Su tutta la linea il nemico sente con misura crescente la potenza combattiva delle truppe germaniche, potenza che nei precedenti combattimenti si era fatta sentire soltanto a tratti. Dato che l'aumento delle difficoltà comincia a farsi sentire per il nemico con l'inizio vero e proprio della guerra di montagna, si ha ragione di ritenere che solamente in avvenire apparirà la vera fisionomia dei combattimenti sul teatro di operazioni nell'Italia meridionale. Sembra inoltre che questa constatazione cominci pure a farsi strada tra le formazioni comandate dal generale Eisenhower. Comunque i prigionieri catturati in questi ultimi giorni avevano quasi tutti un aspetto depresso.

Ancora una volta il nemico, provato da ingenti perdite e costretto a combattere nella zona di Napoli invece che alle porte di Roma, vede tornare di attualità il noto adagio: «Molte vie conducono a Roma, ma esse sono tutte disseminate di mine».

IN EUROPA

Il comando delle forze alleate verrebbe assunto dal generale Marshall

Roma, 4 novembre.

A dimostrazione della sistematica invadenza degli Stati Uniti nella direzione della guerra alleata giunge oggi una notizia molto sintomatica. Si tratta questa volta addirittura del comando delle forze alleate in Europa, comando che, a quanto informa un noto giornale inglese, verrebbe assunto dal generale Marshall, capo di Stato Maggiore statunitense. Da ciò si ha una chiara conferma che gli Stati Uniti intendono assolutamente soppiantare anche in Europa la potenza inglese.

Navi nemiche colpite davanti a Terracina

Berlino, 4 novembre.

Da fonte competente si apprende che, nella notte da martedì a mercoledì, un incrociatore e un cacciatorpediniere britannici sono stati considerevolmente danneggiati dall'artiglieria da costa tedesca davanti a Terracina, trenta chilometri a nord-ovest di Gaeta. Le due navi da guerra britanniche sono state prese sotto il fuoco delle batterie germaniche mentre coi loro riflettori tentavano di perlustrare i territori costieri.

Ripetutamente colpite nelle soprastrutture, le due navi nemiche si sono ritirate a tutta velocità verso il mare aperto, sparando alcuni colpi che sono andati completamente a vuoto.

Nelle retrovie del fronte orientale. Soldati tedeschi intenti al lavoro presso una imballatrice di foraggio

La vita degli operai italiani in Germania

Visita a un "campo,, delle ferrovie del Reich - Salute ottima e sereno lavoro

Ecco quanto pubblica il Bollettino di informazioni per la stampa sulla vita degli operai italiani in Germania:

«Siamo in uno dei numerosi «campi» delle Ferrovie del Reich, la più vasta azienda di Germania e del mondo. Il campo è situato alla periferia di Berlino; confina da un lato con una zona coltivata a piccoli orti privati e dal lato opposto con una strada che si addentra in città. Ospita 400 italiani, per lo più operai qualificati, che vi hanno vitto e alloggio.

Il primo edificio in cui ci imbattiamo è l'infermeria. Un medico e due infermieri assistono i rari ammalati, solo quattro sono ricoverati all'infermeria, la media degli ammalati è di soltanto il 2 per cento.

L'edificio che comprende un ristorante, spacci e sale di convegno, c'invita a soffermarci. Il locale principale è occupato da file di tavolini a quattro posti; le pareti, verniciate di giallo chiaro a fasce azzurre, gli danno una nota d'allegria luminosa. C'è anche un palcoscenico assai ampio, dove si svolgono spesso spettacoli di cinema e di varietà. Anche il centro di Berlino è di facile accesso con la ferrovia elettrica, rapida e comoda.

In cucina il capo cuoco italiano sta lavorando intorno alle sue pentole. Egli tiene a farci gustare un saggio della arte sua: pasta asciutta, patate, conserva di pomodoro, carne trita e grasso ne sono gli ingredienti. «Quella che Giovanni Pe... — dichiara sorridendo — prepara per i suoi ragazzi, è tutta roba buona». E l'assaggio gli dà ragione. All'altro capo del tavolone della cucina, al quale ci siamo seduti, si preparano già le porzioni di salume, parmigiano, burro e pane per la cena. Gli italiani ricevono anche la loro razione di vino; un litro di Chianti la settimana. In questo momento si sta facendo la distribuzione, che ha luogo ogni tanto, di un quartino di grappa. Alcuni assetati ne risentono già l'effetto, che si manifesta pacificamente in sfoghi canori e sentimentali. Questi lavoratori italiani sono tutti soddisfatti. Hanno ottimo lavoro: del resto dispongono a volontà del loro tempo. Le baracche vengono ripulite da apposito personale, mentre essi si trovano al lavoro. I dormitori comprendono da 4 a 16 letti, secondo l'ampiezza.

Per la biancheria da letto e un asciugatoio la quota settimanale è di marchi 1.25; per il vitto, sano e abbondante, 8 marchi settimanali. I salari vanno da 40 marchi la settimana percepiti dagli ausiliari, fino a 120 per gli operai qualificati. Naturalmente questi guadagni permettono loro di inviare somme assai notevoli alle proprie famiglie. All'uopo, ogni quindici giorni vengono al campo due impiegati della Deutsche Bank per le operazioni di trasferimento.

Nella sala di convegno, l'altoparlante annuncia in questo momento un concerto radiotrasmesso dall'Italia, e ogni sera alle 19 Lipsia dirama un notiziario in lingua italiana. Ciascuna baracca è munita del suo altoparlante, sicchè il microfono permette di diramare prontamente chiamate e informazioni al personale, oltre a far sentire dischi di musica italiana. Le camerate sono anche ben provviste di giornali; oltre al *Völkischer Beobachter* vi si trovano una ventina di copie del *Popolo d'Italia*, del *Lavoro Fascista*, del *Romanzo per voi* e 150 copie del *Camerata*, settimanale italiano pubblicato a Berlino.

Il campo ha il suo rifugio antiaereo, che è stato scavato da una squadra di prigionieri russi, oltre a un bacino che serve d'estate anche da piscina.

Insieme con noi lasciano il campo una ventina di italiani; sono stati loro distribuiti biglietti gratuiti per un teatro di varietà di Berlino, ed essi vi si recano col treno elettrico».

Quattro signore italiane arrestate a Costantina

Algesiras, 4 novembre.

Un comunicato ufficiale pubblicato ad Algeri rende noto che sono state arrestate a Costantina quattro signore italiane che avevano rifornito di vitto e vestiti prigionieri di guerra italiani feriti che si trovavano all'ospedale di Philippeville. Ecco i nomi delle signore arrestate: signore Penato, Lombardo, Spadaro e Casino. Un cittadino francese di nome Henry Conté è stato pure arrestato per aver recato doni ai prigionieri di guerra italiani sofferenti.

Gli anglosassoni imporrebbero l'abdicazione di Vittorio Emanuele

Sforza non vuole nè il Re nè il Principe Umberto

Roma, 4 novembre.

Il conte Sforza, l'uomo di Washington, non esita oggi a porre delle condizioni pregiudiziali per la sua partecipazione al governo Badoglio. Secondo una notizia diramata dall'agenzia *United Press*, non si potrà parlare di una partecipazione eventuale di Sforza al governo di Badoglio finchè resteranno al loro posto il Re e il Principe Umberto.

D'altra parte, il *Daily Herald*, secondo quanto riferisce il servizio d'informazioni britannico, invita in una lettera Vittorio Emanuele ad abdicare, essendo la sua persona un impedimento alla realizzazione dei piani discussi a Mosca. «Se siete un vero re — si legge nella lettera — ve lo impone l'onore, e se siete un vile, la prudenza vi consiglia di deporre la corona».

Infine, si apprende che il collaboratore diplomatico del *New Chronicle*, Montgomery, scrive in merito alla crisi del partito di Badoglio che questa è certamente una contingenza che riguarda solo gli italiani. Va precisato, però, che qualsiasi governo Badoglio o ciascun altro che ad esso succeda è legato dalle condizioni imposte dall'armistizio e dovrà fornire le più assolute assicurazioni di rispettare fedelmente dette condizioni.

Il re traditore e fuggiasco, che per salvare la corona non ha esitato un istante a porre la sua firma sotto la capitolazione disonorante, è servito. Ora che la sua persona non serve più gli interessi di Londra e di Washington, lo gettano a mare senza un attimo di esitazione. Col tradimento senza precedenti perpetrato ai danni dell'alleata Germania, Vittorio Emanuele ha decretato la fine del suo regno e della sua dinastia. Non sono solo gli italiani a volerlo, sono gli anglosassoni ad imporlo. Essi, proni ai voleri di Mosca, sanno che il vecchio re è di impedimento ai loro piani. L'uomo del Cremlino è esigente, molto esigente, e gli alleati hanno bisogno di lui; hanno bisogno che le armate russe continuino ad agganciare l'esercito germanico, si rendono conto che da soli non potrebbero mai avere ragione della potenza militare tedesca e sperano di abbattere l'aquila germanica con la carne da cannone sovietica.

Vittorio Emanuele e la sua degna progenie hanno per sempre finito il loro ruolo di uomini senza parola e senza onore. Ma è sintomatico che a spazzarli dalla vita politica siano proprio quegli anglosassoni, ai quali con tanta fiducia si erano affidati.

Il Collegio cardinalizio

Solo 45 seggi su 70 sono attualmente coperti - Il più basso numero di Cardinali dalle guerre napoleoniche in poi

Milano, 4 novembre.

Con la morte del cardinale Vidal Barraquer il collegio cardinalizio ha raggiunto un così basso numero di membri come non si era più verificato dalle guerre napoleoniche.

Dei 70 seggi cardinalizi solo 45 sono attualmente coperti, mentre 25 sono vacanti. Dei cardinali viventi 27 — dunque più della metà — sono italiani; 4 francesi, 3 tedeschi, 2 americani. La rimanenza appartiene alle piccole nazioni.

L'apertura delle Scuole confermata per l'otto novembre

Roma, 4 novembre.

Si conferma che l'inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo l'8 novembre prossimo e non il 15 novembre, come da qualche giornale è stato erroneamente comunicato.

Nomine di comandanti nelle Milizie speciali

Roma, 4 novembre.

Il Comando Generale della Milizia ha nominato i nuovi comandanti delle seguenti Milizie speciali:

Console generale *Giuseppe Volante*, già comandante della Milizia fascista albanese, a comandante della Milizia ferroviaria, in sostituzione del luogotenente generale Vittorio Raffaldi;

Console *Mario Maria*, già ispettore della terza zona Milizia della strada, a comandante della Milizia della strada, in sostituzione del luogotenente generale Ugo Leonardi.

L'adesione di Alessandro Luzio al Partito Fascista Repubblicano

Mantova, 4 novembre.

L'accademico d'Italia Alessandro Luzio, che ha subito dato la sua adesione al P.F.R. iscrivendosi al Fascio di Mantova, ha partecipato, nonostante i suoi 84 anni e indossando la camicia nera, al corteo fascista e alle manifestazioni celebrate il 28 ottobre.

L'arresto di Dumini

Firenze, 4 novembre.

Lunedì, nella sua abitazione a Firenze, d'ordine delle autorità, è stato tratto in arresto Amerigo Dumini il quale è stato assegnato, con speciale sorveglianza, alle carceri.

Due fratelli vittime del loro altruismo

Vercelli, 4 novembre.

Una triplice mortale disgrazia ha funestato il tranquillo paese di Vinzaglio: al molino della Pernasca, due fratelli, Virginio e Domenico Bobba, di anni 30 e 21, proprietari dell'azienda, nell'intento di salvare la vita al loro dipendente Pietro Fratta, perivano entrambi.

Il gravissimo fatto così si può ricostruire: nel pomeriggio di ieri, nel piano superiore dello stabilimento le tre persone stavano facendo scendere da una botola al piano inferiore una forte quantità di risone che doveva essere posto in lavorazione. Per fatale incidente, il Fratta cadeva nella botola rimanendo sommerso dal forte getto del risone. I due fratelli Bobba, compreso il mortale pericolo di asfissia che correva il Fratta, si gettavano nella botola tentando di afferrare il loro dipendente. Inutile sforzo, poichè disgraziatamente non avendo potuto fermare la discesa del forte getto di risone, venivano pure essi travolti e soffocati dalla montagna del cereale.

100 chilogrammi di tabacchi e 130 quintali di cereali sequestrati a Novi Ligure

Novi Ligure, 4 novembre.

La Commissione annonaria dei carabinieri di Novi Ligure ha sequestrato, parte negli stradali su dodici carri e parte nello scalo ferroviario in partenza per la Liguria, 80 quintali di patate provenienti da Mandrogne e Litta Parodi (Alessandria), 50 quintali di grano, farina, riso, fagiuoli, e ceci diretti a Genova, 50 chilogrammi di carne macellata clandestinamente, 3 pelli di vitello abbandonate nella stazione ferroviaria e 100 chilogrammi di tabacchi e sigarette contenute in valigie da viaggiatori di contrabbando.

Famiglia avvelenata dai funghi

La morte di un ragazzo

Novi Ligure, 4 ottobre.

A Cassano Spinola (Novi Ligure) una intera famiglia è rimasta avvelenata da funghi velenosi raccolti nei boschi dei dintorni. Un ragazzo dodicenne, tale Angelo Copetta, è morto ieri e tre o quattro dei famigliari si trovano in gravi condizioni.

FARMACIA CURIOSA D'ALTRI TEMPI

J preziosi segreti di Don Alessio, piemontese

Giunto serenamente fino all'età di anni 82, il reverendo Don Alessio, piemontese, fu chiamato al capezzale d'un ammalato, oppure lo incontrò per caso, e costui «con alzare un poco gli occhi» s mirazio «compassionevolmente passò a miglior vita» perchè il reverendo arrivava in ritardo e a nulla giovava l'infinita sapienza medica in suo potere. Preso allora da «rimordimento di coscienza», egli decise di divulgare quanto sinallora aveva tenuto per sè, e fu così che, nel 1749, a Venezia, con la solita «licenza de' superiori» videro la luce i «*Secreti del Reverendo D. Alessio piemontese*, opera utile, e necessaria universalmente a ciascuno». Ivi, non tutto è medicina, che vi si insegna persino a conservare i fichi verdi tutto l'anno, a conciare le olive in un giorno, a far nascere i funghi, maturare meloni, vedere in sogno cose meravigliose, conservare buona memoria, levare l'odore di cipolla, eccetera eccetera. Se a ciò si giunge per vie stravaganti, la farmacia le supera.

Bottoni infuocati

Innocuo è l'*elisir di lunga vita*, composto di rugiada raccolta nel mese di maggio sul rosmarino «o altre cose buone, fuor che la salvia, per essere cosa *sacrificata quella che sotto la salvia si sogliono raccogliere animali velenosi che col fiato loro la infettano e la avvelenano*», ma non si può dire altrettanto del «*secreto molto raro per sanare un pazzo*»: quattro clisteri per quattro mattine di seguito con brodaglia di erbe varie... quindi un *cauterio al sommo della testa con un bottone di ferro infuocato* sul quale si metterà poi della sugna di porco per lasciarvela 8 o 10 ore, e un *cece avvolto in foglia di edera*, e sopra l'edera un pezzo di suola di scarpe assottigliato e scarnito. Legare il tutto ma mutare il cece mattina e sera. Se — com'è prevedibile — dopo quattro mesi, il pazzo non è ancora guarito, trattarlo per via interna con pollastri, castrato, vitello, brodetti, uova fresche, erba betonica, salvia, maggiorana, menta, evitando cose agre, legumi, cipolle. Dargli vino bianco annacquato. Come terapia laterale, di carattere psicologico, fargli «usare profumi, ascoltar musica, e *qualcuno che gli dia buoni ricordi a star savio, e principalmente in questo vol molto l'autorità di qualche bella donna*». A condizione — sentiamo di aggiungere noi — che quel ferro rovente sulla testa non lo abbia reso furioso.

Il reverendo definisce invece «*bellissimo e piacevole*» il segreto di sanar la tosse «con ungersi le piante de' piedi, *cosa serissima e molto facile*». Si prendano tre o quattro spicchi d'aglio e sugna di porco da pestare insieme. Accostare i piedi al fuoco e ungere forte con l'unguento così ottenuto, andandosene poi a letto con «scarpini di tela calda». Tre sere. Per maggiore precauzione ungere anche la schiena. Resta l'inconveniente dell'odore di aglio, ma pazienza.

Se c'è sospetto di peste, beato il previdente che, nel mese di maggio, avrà preso noci verdi pestandole con zucchero; bevendone mezzo bicchiere a digiuno, mangiando a piacer suo, «sarà sano con l'aiuto di Dio».

Possono i reni venire invasi da una sabbiolina che non è calcolosi ma dà ugualmente fastidio o dolore. Per guarirla, «*prima di tutto* tenersi in casa *mandorle dall'osso di persiche*», ne prendere cinque o sei come antipasto, pulite o no, col sale e col pane, tanto più che sono anche un «*ottimo rimedio contro il vino che non imbriachi*». Mangiare erba artemisia. Quindi clisteri con sterco d'asino nero (se si può avere, se no bianco) ma che sia fresco, o, per lo meno, non troppo secco, fatto bollire in vino bianco con un pugno di anici, un po' d'olio di camomilla, un po' d'olio di capperi, con un pugnello di semola per la lunghezza di un *miserere*. Usare caldo.

E' strano che la tubercolosi continui a dilagare, dal momento che il reverendo Don Alessio insegnò a debellarla come «*cosa provatissima e facile*» con la seguente ricetta: «Pigliate erba chiamata farfarella o farfara ed incorporate con lardo di porco battuto e un uovo fresco e cocetelo come una frittata, e datelo da mangiare per nove mattine consecutive». Non è poi difficile. A chi sputa sangue per essergli rotta una vena del petto, il reverendo consiglia invece tanto sterco di sorci in polvere, quanto ne «starebbe sopra un carlino».

Contro le rughe

Non è una malattia ma un discreto fastidio — almeno per le donne — avere il viso rosso, indipendentemente dalla pudicizia. Ci si rimedia con mandorle di pesca (once quattro) ridotte in olio, semenza di zucca (once due). Ungere mattina e sera.

Dicasi altrettanto per la calvizie che malattia non è, o, per lo meno, non è ancora individuata come tale, e però nessuno vorrebbe averla. Don Alessio la impedisce e fa «nascere i capelli a chi sia già calvo» con olio di tartaro caldo da ungere la testa. Nè c'è da aspettare molto, al massimo otto o dieci giorni, perchè il miracolo si compia. In casi disperati, «prendere tre rane vive, e così vive bruciarle in una pignatta, mescolare la cenere che ne deriva con miele o pece liquida» per poi ungersene il capo. Don Alessio raccomanda pure, allo stesso scopo, un unguento di api arrostite e lucertole nell'olio di oliva.

E, giacchè ci siamo, scivoliamo pure ne' segreti che han poca o nessuna attinenza con la farmacia. Perchè una donna faccia bambini, ottimi sono i polpi piccoli, arrostiti senz'olio sulla brace. Dopo essersi purgati, lei e il marito mangino più che possono carne di lepre. Presa erba crespola, mercorella, artemisia, e valeriana farne ravioli con uva passita, senza pasta, e lei non mangi altro mattina e sera, bevendo buon vino. La donna, ogni tre giorni, si profumi anche d'alloro, incenso, noce moscata, benzoino e muschio.

Per caso, Don Alessio non vuol mica prenderci in giro? Vien fatto di sospettarlo quando ci suggerisce la seguente ricetta per «levar le rughe dal viso»: «Piglia un cappone vecchio, e pelalo, e aprilo per la schiena, e acconcialo come se volessi cuocerlo per mangiarlo. Poi empilo di limoni gialli e ben maturi tagliati minutamente, aggiungi semi di finocchio e dagli fuoco moderato. Con l'acqua che ne uscirà lava spesso il viso».

C'è anche da mettere in dubbio che, contro il dolore di denti, siano efficaci gli ossi di dattero, caldi; che giovino contro le punture di vespa, le «mosche finemente pestate con alquanto fango»; che, per guarire i piccoli dalla debolezza del pipì nel letto, valga la cenere delle unghie di cinghiale o di porco domestico, da far bere nel vino rosso o nel brodo, oppure tre lingue di oca arrostite, o chiocciole africane arrosto.

Chiuderemo con due segreti, il primo «raro», «il quale usano le gran signore more per far che le lor figliole non abbiano peli sotto le braccia o in altra parte a lor piacere, e questo secreto hebbi in Soria l'anno... da una gran signora alla quale io con la gratia del Signore sanai una sua figliola che avova dato volta al cervello e conveniva tener legata»: mezza scodella di uova di formiche, un manipolo di edera verde, un'oncia di gomma di fichi o di ciliegie. Pestare insieme. Ungere. Il secondo non è «raro» ma soltanto «buono» e riguarda i ladri che «vanno a rubare di notte». Ah, don Alessio, don Alessio, nella vostra qualità di ministro di Dio, come vi bastò l'animo di aiutare siffatta gente, con suggerire loro uno specifico che non faccia abbajare i cani? E come mai i superiori ve ne diedero licenza per la stampa? Forse fu un trucco per trarli in inganno? Noi crediamo di sì, perchè, a *prendere un cane nero, levargli un occhio e tenerlo nella mano serrata*, e credere, con ciò, che gli altri cani non abbaino più, è la via più corta per cadere in mano alla polizia.

Antonio Antonucci

La vendetta di un marito

Un "figaro,, nel forno...

Milano, 4 novembre.

Una scena dall'inizio boccaccesco e che non ebbe, per miracolo, una conclusione tragica si è avuta ieri in viale Coni Zugna nella bottega del fornaio 30enne G. B. Campi. La moglie di costui che amoreggiava da tempo col barbiere 40enne Antonio Zavattari, rodigino di origine, era solita invitare il figaro intraprendente in casa o nella stessa bottega, allorquando il marito si assentava per accompagnarsi agli amici. E' pure ieri l'audace Clementina — questo è il nome dell'adultera — si rinserrò nel retrobottega col suo ganimede, sicura di trascorrere un'ora di letizia amorosa. Senonchè proprio ieri il Campi, avvertendo un malessere, rincasò anzitempo; ma per farsi aprire dovette aspettare a lungo e quando la sua Clementina gli comparve di fronte con un contegno impacciatissimo ed alquanto eloquente, il fornaio sospettò d'improvviso la verità.

Agguantata la moglie frugò per ogni dove, ma inutilmente. Eppure il gonzo non poteva essere fuggito. Ed ecco il Campi, precipitarsi al forno, aprire lo sportello. Un grido disperato ne uscì al quale fece eco un altro grido, non meno disperato, della donna. — Adesso te lo cucino io, il tuo amante! — urlò il fornaio e tosto rinchiuse lo sportello del forno e fece per abbassare la leva della corrente elettrica. Ma la donna si aggrappò alle sue braccia, cercò forsennatamente di immobilizzarlo invocando aiuto. Sopravvenne gente, il Campi fu allontanato ed il povero figaro estratto più morto che vivo.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 4 novembre.

Sono proseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949.

Serie E. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 1.394.046 e 1.498.611.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 321.626; 406.399; 1.068.040 e 1.880.557.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni numero:

67.136	225.106	247.002
252.791	282.387	300.837
417.551	508.124	541.589
645.017	570.447	589.472
617.815	642.095	646.462
657.337	660.097	668.881
781.353	787.800	844.787
933.570	1.084.477	1.106.721
1.134.848	1.193.186	1.253.103
1.317.783	1.325.219	1.362.069
1.373.563	1.380.753	1.631.101
1.534.449	1.556.908	1.660.765
1.660.259	1.727.057	1.772.025
1.769.607	1.797.276	1.800.279
1.807.637	1.895.406	1.921.305
1.930.663	1.934.570	1.948.273
1.965.045	1.995.270	

Serie F. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 962.139 e 1.154.736.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 194.634; 237.300; 690.987 e 1.833.114.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni numero:

87.643	138.109	149.225
254.191	295.972	317.660
371.733	387.287	392.068
517.064	537.323	607.343
626.074	665.183	674.330
734.946	802.117	804.147
886.541	896.530	915.828
1.028.127	1.100.784	1.117.341
1.134.876	1.202.043	1.207.735
1.219.626	1.270.494	1.255.154
1.363.166	1.275.163	1.377.063
1.379.252	1.381.447	1.434.280
1.450.423	1.521.853	1.531.359
1.536.040	1.551.319	1.653.328
1.654.329	1.654.441	1.668.249
1.794.766	1.850.759	1.901.797
1.925.350	1.967.617	

CRONACA CITTADINA

Il razionamento dei tabacchi

Inizio dal 16 novembre con la distribuzione di 60 gr. agli uomini superiori ai 18 anni - Le prenotazioni con la carta annonaria "generi vari,, entro 5 giorni - Il ritiro della tesserina a 52 tagliandi settimanali

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende note le seguenti norme per la disciplina della vendita dei tabacchi nella Città di Torino.

La vendita dei tabacchi da fumo nella città di Torino è limitata alle persone di sesso maschile, di età superiore ai 18 anni.

La razione individuale sarà determinata settimanalmente.

Il prelevamento da parte dei consumatori è disciplinato come segue:

Ogni acquirente deve prenotarsi presso una delle rivendite della città di Torino esibendo la propria carta annonaria: «Generi vari» di sesta emissione, rilasciata dalla città di Torino agli appartenenti ai gruppi di età dai 18 ai 65 anni (carta sovrastampata con linee nere) e oltre i 65 anni (carta sovrastampata con linee rosse) e la carta di identità od altro documento atto a confermare l'età ed attestare il sesso del prenotando. All'atto della prenotazione il rivenditore staccherà dalla carta annonaria (generi vari) la cedola di prenotazione n. IV (romano) ed il buono di prelevamento n. 4 (arabo).

Il rivenditore trascriverà su di un apposito registro numerato le seguenti indicazioni: a) cognome, nome ed indirizzo del cliente; b) numero della carta annonaria; c) numero della tesserina del tabacchi.

Inoltre a tergo della carta annonaria il rivenditore dovrà fare la seguente annotazione: «Rivendita n. ... - Prenotazione tabacchi n. ...» seguita dalla firma e dal timbro della rivendita. Successivamente consegnerà al prenotato la tesserina del prelevamento tabacchi sulla quale dovrà essere riportato il numero ordinale della Rivendita, il numero della prenotazione ed il numero della carta annonaria generi vari.

Il numero massimo delle prenotazioni per ciascuna rivendita viene stabilito dall'Ispettore Compartimentale dei Monopoli di Stato. L'accettazione delle prenotazioni entro il limite suddetto è obbligatoria per gli esercenti delle rivendite.

Il prelievo dei tabacchi da parte degli acquirenti si effettua settimanalmente. La quota settimanale di tabacchi assegnata a ciascun consumatore è prelevata mediante l'esibizione della tesserina destinata all'a [illegible] e costituita da 52 tagliandi numerati. Ogni tagliando corrisponde ad un prelievo settimanale, il tagliando, alla presenza dell'acquirente, deve essere staccato da parte del rivenditore. I tagliandi staccati dalla tesserina, in apposita busta, debbono essere custoditi dal rivenditore per esibirli agli organi di controllo.

Le rivendite per essere ammesse al primo rifornimento di tabacchi dovranno versare le cedole di prenotazione della Carta annonaria generi vari ritirate all'atto della prenotazione, incollandole su fogli di carta in ragione di [illegible] per ogni foglio.

I rivenditori che non si atterranno alle norme su riportate incorreranno nelle sanzioni disciplinari di cui all'Ordinamento Ministeriale 18 marzo 1942, oltre le pene di cui si siano resi passibili a termini della legge 22 aprile 1941, n. 915.

La vendita dei tabacchi razionata avrà inizio il giorno 16 corrente e la razione settimanale per ora è fissata in grammi sessanta di tabacco.

La prenotazione presso le rivendite deve aver luogo entro cinque giorni e nelle ore in cui è cessata la vendita dei tabacchi.

Ciascun rivenditore ha un numero determinato di prenotandi, cosicchè il quale i consumatori, per la prenotazione, debbono rivolgersi ad altra rivendita.

Le tesserine distribuite ai rivenditori per conto dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato sono bollate con timbro a secco. Esse sono valide per l'acquisto dei tabacchi soltanto presso la rivendita che le ha rilasciate.

I gestori delle rivendite per il ritiro delle tessere dovranno presentarsi al Deposito Generi di Monopolio di Torino, in corso Regio Parco 138, muniti di carta d'identità e della licenza di esercizio, nei seguenti giorni: Rivendite dal 1 al 70, giovedì 4 novembre; idem dal 71 al 140, venerdì 5 novembre; dal 141 al 200, sabato 6 novembre; dal 201 al 300, lunedì 8 novembre; dal 301 al 360, martedì 9 novembre.

I consumatori sono obbligati di restituire gli involucri.

A carico dei rivenditori inadempienti saranno adottati severi provvedimenti disciplinari.

Denuncia degli alloggi sinistrati ed inabitabili

Il Commissario Prefettizio, in relazione alle disposizioni contenute nell'ordinanza in data 25 ottobre 1943 dell'Eccellenza il Capo della Provincia riguardante la denuncia degli alloggi, invita i capi famiglia [illegible] l'alloggio sinistrato ed inabitabile e quali intendono avanzare domanda per l'assegnazione di un appartamento, a presentare apposita richiesta, entro il 20 novembre corrente presso le Sezioni dei Vigili Urbani nella cui giurisdizione è situato l'alloggio sinistrato.

Tali denuncie devono essere compilate su apposito modulo in distribuzione presso le Sezioni dei Vigili Urbani a decorrere dal giorno 11 novembre.

Voci della città

● Gli operai, e sono numerosissimi, che abitano nella zona Santa Rita e Stadio Mussolini, ove sorgono appunto in buon numero le case popolari — via Tripoli — si augurano che la linea tramviaria n. 9 (la quale fa capo attualmente alla piazza Marmolada anzichè allo Stadio Mussolini) riprenda al più presto il percorso normale. Attualmente essi debbono servirsi di due linee: la n. 9 e la n. 10. Se il ripristino dell'intero percorso della nona non è possibile, [illegible]derebbero che per raggiungere le loro case fosse loro concesso di fare l'ultimo tratto sul tram n. 10 senza dover pagare un secondo biglietto, mantenendosi cioè valido il biglietto già acquistato sul tram n. 9.

Tre donne in baruffa

Giulietta Accadi è proprietaria di un elegante negozio di mode sito nei paraggi di corso Italia. Ha qualche tempo nota insolite sparizioni di indumenti e di pezze di stoffa. Crede di ravvisare la ladra in una sua lavorante, certa Luciana Laria di Federico. Ma come provare la colpevolezza? Incarica un'amica, Maria Valetti, di recarsi in casa della Laria e di chiederle, fingendosi bisognosa di vestiario, proprio quegli indumenti che erano scomparsi dal negozio. Aderisce la Valetti ed eccola il giorno dopo bussare alla porta dell'alloggio della Laria, «Ma bene detto» esclama l'improvvisata poliziotta «che voi siate un'abilissima lavorante. In una diceria automobilistica ho perduto buona parte dei miei vestiti. Avreste voi qualchecosina da vendermi? Prometto che non bado a spesa». La Laria offre alcuni capi.

La Valetti rileva di riconoscere in essi, dalle minuziose descrizioni fattale dall'amica, gli effetti rubati.

Compera per un valore di tremila lire e paga con un assegno. Poi se ne va. La Laria scende e si reca ad una vicina banca. Qui, una sorpresa: a con sè, constatato che l'assegno è stato emesso a vuoto. Si precipita in strada per rintracciare l'infida cliente, e la incrocia all'angolo di una via mentre sta entrando nel negozio dell'Accadi. La scena diventa movimentata e le tre donne finiscono, sempre litigando e ingiuriandosi, nell'ufficio di P. S. di S. Paolo. Qui, finalmente, il commissario riesce a mettere in chiaro la faccenda. «E l'assegno a vuoto?» «E' stata una mia idea» confessa con voce incerta l'Accadi.

L'Accadi e la Valetti possono mille scuse alla Laria. Ma quest'ultima, che facilmente ha dimostrato come i capi di vestiario le appartenessero, presenta denuncia per diffamazione e calunnia al Commissariato di P. S. di San Paolo.

70.000 lire truffate da un falso rappresentante

Il musicista Domenico Baccaffaro, residente ad Ivrea, si è recato alla Squadra Mobile a sporgere denuncia di truffa contro Carlo De Negri di Pietro di 49 anni, abitante in via Condove 23. Il De Negri, un cosiddetto disoccupato, spacciandosi quale rappresentante della ditta Cinzano, gli aveva offerto un certo quantitativo di bottiglie di vino, esigendo però il pagamento anticipato. Il Caffaro aveva sborsato 3500 lire ma la merce non gli era mai arrivata. Era invece tornato il De Negri ad offrire una nuova partita di vini chiedendo ancora il versamento anticipato di altre 1800 lire. Ma il musicista insospettito aveva voluto ricorrere alla Polizia, per avere precise informazioni su quel rappresentante di vini e liquori. Il commissario aggiunto dott. Lorchi riusciva a mettere in luce la figura del De Negri e ad accertare che non solamente il signor Caffaro era stato da lui truffato. Ciò fatto provvedeva all'arresto del truffatore. Le altre vittime sono: Francesco Balocco fu Francesco, residente a Fossano, truffato di lire 42 mila, consegnate al De Negri il quale si era impegnato di fargli spedire dalla sua Casa, una grossa partita di vini e liquori; Adelina Ferrero fu Rodolfo, truffata di lire 11.400; Secondina Carle fu Cordido di L. 460 ed infine lire 4600 a Costanzo Grimaudi fu Lorenzo truffato con l'istituzione di carne conservata. In tutto circa settantamila lire che il De Negri aveva intascato facendosi credere il rappresentante della Ditta Cinzano, dalla quale invece era stato licenziato.

Ruba una bicicletta e una carta d'identità

Nel mese di marzo, il ciclista meccanico Bian[illegible], noleggiava una bicicletta ad una signorina che dalla carta di identità esibita risultava essere tale Luigina Gobetto fu Giuseppe, ma altre invano il ritorno della macchina. Denunciato il furto alla questura, la ladra veniva rintracciata, ma risultò trattarsi di Antonia Nazzaro, di anni 24. Costei dichiarò che, trovatasi a cena con alcuni amici e la autentica Gobetto, per sbaglio si era impossessata della borsetta di lei nella quale si trovava la carta di identità. Del documento si era, è vero, servita per noleggiare la bicicletta; ma la macchina le era poi stata rubata. Il Tribunale (Pres. comm. Naldini, P. M. cav. Di Lena, canc. comm. Lucotti) non ha creduto all'imputata, che ha condannato a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il terzo era un ladro

Mezzanotte. Due sorveglianti di un grande stabilimento cittadino giocano a carte nel loro gabbiotto. Ad un tratto buttano quattri e picche sul tavolo, afferrano ne'arma e schizzano fuori dal locale. Che cosa è successo? Nel profondo silenzio hanno udito rumori sospetti. Un ladro? I due avanzano cauti. Un'ombra scivola lungo il muro di cinta. «Alto là!» gridano le guardie. L'ombra fa strettita da mercante, forge. E' inseguita, raggiunta, trascinata a viva forza in un locale. Quale sorpresa! Il ladro è un terzo sorvegliante, tale Luciano Leone di Luigi, di 23 anni; regge ancora un grosso involto nel quale son celati due lingotti di bronzo per un valore di circa un migliaio di lire. E' stato arrestato.

Ferito nella propria abitazione dallo scoppio di un ordigno

E' stato ricoverato al Mauriziano per ferite multiple al viso, alle mani ed alle gambe, giudicate guaribili in un mese, il tredicenne Enrico Allais di Francesco sfollato a Regina Margherita. Il ragazzo giocando nella sua abitazione insieme ad alcuni coetanei con un ordigno, maneggiandolo, l'aveva fatto scoppiare.

I funerali del legionario Edmondo Trinchieri caduto per la Patria

Ieri mattina, all'ospedale delle Molinette, si è svolto il funerale del milite confinario Edmondo Trinchieri.

Gravemente ferito qualche giorno prima nell'assolvimento del suo dovere, il legionario Trinchieri è deceduto nel pomeriggio del 3 corrente.

Erano a rendere l'estremo saluto alla salma del Caduto, i rappresentanti del Capo della Provincia, del Commissario alla Federazione dei Fasci repubblicani e delle altre autorità.

Dopo l'assoluzione della salma, il feretro è stato adagiato su di un autocarro, attorno al quale si sono schierati i reparti di militi confinari e le autorità per l'appello fascista del Caduto.

La Milizia Confinaria aveva inviato una corona d'alloro.

La Luftwaffe germanica assume subito degli autisti nonchè altro personale specializzato in automezzi. Gli interessati sono pregati di rivolgersi ai rispettivi Comandi degli Aeroporti di Bresso e di Caselle, oppure allo «Arbeitsstab Lukas» di Cardano.

La Rivendita n. 4 sospesa dal prelievo dei tabacchi

L'Ufficio Compartimentale per i servizi fiscali e commerciali dei Monopoli di Stato comunica:

«In seguito al processo verbale di denunzia a carico della signora Salvi Emilia fu Edoardo, conduttrice della Rivendita n. 4 in Torino (via Roma n. 308) ed altri, l'Ispettore compartimentale ha disposto la sospensione della rivendita stessa dal prelievo dei tabacchi a partire dal 1.o corrente. I fumatori potranno quindi prenotarsi presso le rivendite viciniori».

Gli assegni accettati in pagamento dalle Ferrovie dello Stato

Una comunicazione ufficiale ai singoli dipendenti interessati, dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, precisa che possono venire accettati agli sportelli, dal pubblico, in pagamento, assegni emessi dai seguenti Istituti di credito: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto S. Paolo, Banca Commerciale Italiana, Banca di Credito Italiano, Banco di Roma, Banco Monte dei Paschi di Siena ed Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Il taglio dell'assegno deve essere proporzionato all'importo del biglietto così che l'eventuale resto da corrispondersi non venga a superare un quinto dell'importo dell'assegno stesso. L'assegno deve essere intestato al Capo stazione, od essere di prima girata.

Il bestiame bovino vincolato per la popolazione civile

La Sezione provinciale dell'Alimentazione dà comunicazione di un decreto del Capo della Provincia concernente la disciplina dell'approvvigionamento del bestiame bovino per l'alimentazione della popolazione civile. Il decreto porta il vincolo, a disposizione dell'Ente Economico Provinciale della Zootecnia, del 30 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino, nella consistenza risultante presso i singoli detentori alla mezzanotte del giorno 30 luglio 1943, come da denuncia già effettuata.

L'inizio delle lezioni nelle scuole avverrà lunedì 8 novembre

Il Provveditore agli studi comunica che in conformità alle disposizioni superiori le lezioni, per le scuole degli Ordini elementare, medio e superiore, avranno inizio, in Torino e Provincia, lunedì 8 novembre p. v. alle ore 9.

Tale inizio è rimandato alla stessa ora del giorno successivo per il Liceo Scientifico (sede nel Liceo «D'Azeglio», via Parini, 8), per l'Istituto Magistrale «Regina Margherita» (sede nel Liceo «Cavour», corso Tassoni, 15), per la Scuola tecnica e di avviamento «Valperga di Caluso» e per la Scuola di avviamento «T. Tasso» (sede nella Scuola tecnica «Lagrange», via S. Ottavio, 11).

Il Provveditorato agli studi rende pure noto che, oltre a quelle di cui già si è data notizia nei precedenti comunicati, verrà aperta ad Almese una scuola media.

Infine, per venire incontro alle necessità delle famiglie e rendere meno gravosi gli spostamenti degli alunni sfollati e iscritti a scuole con sede in Torino, è allo studio, e con ogni probabilità avrà pratica applicazione, un nuovo orario che terrà conto delle esigenze del momento. Le lezioni di ogni corso verranno infatti tenute un giorno sì ed uno no, di modo che gli allievi dovranno, nella settimana, compiere tre o quattro viaggi, anzichè sei, potendo quindi usufruire di maggiori periodi di riposo.

Marche doppie in vendita per l'imposta sull'entrata

L'Intendenza di Finanza avverte i contribuenti del Piemonte, che, a causa della temporanea mancanza di marche per la imposta generale sulla entrata, sono state messe in vendita con piena vigore, a tutti gli effetti, «marche doppie per diritti di verificazione pesi e misure», dei tagli da lire 5 a lire 50, che potranno essere usate per la corresponsione della imposta generale sulla entrata.

Avverte pure che, in deroga alle vigenti disposizioni, il contribuente potrà, anche per pagamenti della imposta Entrata e dell'addizionale straordinaria di guerra d'ammontare complessivo non superiore a lire cento, corrispondere detti contributi a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

Lo zucchero di ottobre

La Sezione provinciale della Alimentazione comunica che, allo scopo di poter completare il rifornimento ai negozi, il termine utile per il ritiro della razione di zucchero del mese di ottobre, è prorogato a tutto il 10 del corrente mese.

I prezzi dei formaggi

L'Unione dei Commercianti della Provincia di Torino comunica che, in conformità di deliberazione assunta dalla Sezione provinciale per l'alimentazione di Torino, a decorrere dal 21 ottobre 1943 i prezzi dei formaggi nei passaggi da grossista a dettagliante e da dettagliante a consumatore, ferme restando le condizioni di vendita attualmente in uso, subiscono una maggiorazione di L. 3 al Kg. sui prezzi indicati dal listino dei prezzi massimi attualmente in vigore.

La festa di San Carlo

Ieri i parrocchiani di S. Carlo hanno onorato il loro Patrono, e molti torinesi si sono recati a visitare la chiesa dedicata al grande santo.

Le funzioni non sono state senza una certa solennità; alle ore 10 vi fu la Messa solenne; alle 17 dopo i vespri il P. Domenicano Giacinto Bosco illustrò la figura del grande pastore. Poi venne impartita la benedizione solenne.

La morte del salesiano prof. don Alberto Caviglia

Nel Pontificio Ateneo Salesiano, sfollato a Bagnolo Piemonte, è piamente spirato il sac. prof. dott. don Alberto Caviglia, della Società Salesiana, Ordinario di Archeologia Sacra nello stesso Ateneo, emerito docente del Collegio S. Giovanni Evangelista in Torino, e membro della Deputazione di Storia Patria. Don Bosco stesso l'aveva accolto fanciullo nell'Oratorio di Valdocco ed avviandolo agli studi gli aveva predetto i futuri successi con queste parole: «Caviglia, Caviglia, farà meraviglie».

Don Caviglia si applicò soprattutto alla cura degli scritti di Don Bosco, editi ed inediti, che commentò e pubblicò divisi in cinque serie: scritti storici, scritti religiosi, scritti pedagogici, scritti morali ed ameni, letture varie dell'Opera salesiana. In questa nobile fatica che sostenne con affetto di figlio profuse la sua vasta erudizione, il suo senso critico e storico, l'acume del suo ingegno e l'arte del suo stile. Celebrò l'anno scorso la sua Messa d'Oro, in un'atmosfera di famigliare intimità perversa dalla dolce emozione dei ricordi del santo suo Padre e Maestro Don Bosco.

La Società Salesiana perde in lui uno dei suoi figli più illustri e benemeriti.

Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Lucento. — Domenica prossima alle 10,30 nella Parrocchia di Lucento si celebrerà la Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il ponte sull'infinito. Centa, Moreno, Vernati. Ult. 19,10. **CORSO:** «Il mio amico» (Luisa Ferida, Cervi, Cimara). Ultimo 18.50. **AUGUSTUS:** «La vergine ribelle». **STATUTO:** Tempo padrone. E. Polesco, N. Presle, Raimu, J. Berry. **NAZIONALE:** «Ultimi filibustieri». **DORIA:** La vita torna, Carminati. **TORINO:** La grande ombra, Heinrich George, Heidemarie Hatheyer. Spettacoli continuati dalle 10. **ALFIERI:** «Musica proibita». **COLOSSEO:** «La statua vivente». **D. ALBERTO:** «Signorinette». Del Poggio Villa. Spett. cont. dalle 10. **Excelsior:** Lascia cantare il cuore. **Sociale:** op. 14 «Harlem». U. 18,30. **ACQUA:** «Il brigante di papà». **Brescia** 14 Romanzo giovane povero. **Radium:** Don Cesare Bazan e Var. **IMPERIALE:** «I figli della notte». **PALERMO:** La morte civile. Ninchi. **P. NUOVA:** ore 15 «Albergo Nord». **OLIMPIA:** ore 14 «Treno crociato». **ASTRA:** ex-Savoia 14,30; «La statua vivente». Solari, Ginchelli. **LUX:** «La legge del Nord» (Michèle Morgan, C. Vanel). Ultimo 16.

Oggi al LUX

LA LEGGE DEL NORD di Jacques FEYDER

Il famoso regista di *Kermesse eroica*, protagonista la delicata **Michèle MORGAN** nella parte di *Jacqueline*, segretaria del grande finanziere americano *Roberto Shaw*. Essa ammira quest'uomo dominatore, e ne è segretamente innamorata. Una sera, *Roberto*, freddamente decisamente, entra in un ristorante di lusso, dove un sinistro avventuriero, amante di sua moglie, sta spassandosela con l'adultera, e con due colpi di rivoltella abbatte il figuro. Incominciava per Roberto una dura odissea, ma Jacqueline gli è al fianco e non lo abbandonerà più fino all'ultimo respiro.

LA LEGGE DEL NORD porta queste due ardite creature nelle località più impensate, e più tardi altri due nobili esseri si aggiungeranno alla coppia, creando una serie di situazioni patetiche, dolorose, impressionanti. L'interpretazione è superba, oltrechè da parte di Michèle Morgan, anche per merito di tre attori di valore: *R. Willm, C. Vanel e J. Terrane*. Presentazione Scalera Film.

Imminente al CORSO

il divertente film «Cines-Juventus» di esclusività «Enic»:

NON MI MUOVO

gustosamente interpretato da *Eduardo - Peppino - Titina*

DE FILIPPO

Virgilio RIENTO - Vanna VANNI

Quattro «atti» della comicità e dell'attrice deliziosa in una commedia esilarantissima!

Oggi all'AMBROSIO

IL PONTE SULL'INFINITO

Drammatica vicenda d'amore interpretata con toccante efficacia da quattro ottimi artisti:

Bianca DORIA - Antonio CENTA

Mino Doro - Marisa Vernati
Regia: Alberto Doria. Lux. ICI

DORIA: "La vita torna,, T. Carminati, Germana Paolieri

SPORT

Trevisan e M. Varglien proposti per una squalifica

Trieste, 4 novembre.

In seguito agli incidenti verificatisi durante un recente incontro amichevole di calcio, una Commissione di esperti, nominata all'uopo, ha proposto i seguenti provvedimenti disciplinari:

a) radiare dai ruoli arbitrali l'arbitro Giuseppe Trevisan.

b) squalificare a tutto il 31 dicembre 1945 i seguenti giocatori che si resero responsabili di eccessive rudezze e scorrettezze di gioco: Guglielmo Trevisan, del Genova, con perdita degli assegni per tutta la durata della squalifica; Mario Varglien, della Pontremolese, con perdita degli assegni che dovessero competergli come giocatore, sino allenatore o direttore sportivo per tutta la durata della squalifica.

Il Direttorio di zona della F.I.G.C. ha ratificato i provvedimenti proposti.

NOTIZIARIO

Il pugile belga Wouters, già avversario dei nostri Turiello e Orlandi, è stato opposto ad Al Baker a Bruxelles. L'incontro è stato magnifico e si è chiuso con un risultato di parità.

In una riunione atletica fatta svolgere a Milano dal G. S. Cremonesi, nel 5000 metri Cesarato ha battuto Pedrazzini segnando il tempo di 5'09".

Domenica prossima a Milano, al campo Giuriati, avrà luogo una riunione atletica aperta a tutte le categorie, con le seguenti prove: m. 800, m. 4000, m. 110 ostacoli (cm. 91), giavellotto, salto triplo, staffetta svedese.

RISULTATI VARI

PARIGI - Ciclismo. — Riunione al velodromo d'Inverno. Corsa a coppie Km. 100: 1. Billiet-Danneels; 2. Bilvasro e Romanu Maes.

NERVIANO - Ciclismo. — Riunione su pista. Corsa a coppie (giri 100, Km. 35): 1. Bregora B.-Colombo, in 58'54"; p. 37; 2. Canavesi-Rosin, p. 34, a un giro; 3. Morelli-Cerugo. Inseguimento: 1. Bellio, 2. Canavesi a 8 metri.

Oggi alla Radio

Ore 7,35 Musica brillante; 11,30 Orchestra Gallino; 12,15 Musica leggera; 12,35 Musica sinfonica; 13,15 Orchestra Mascheroni; 14,10 Orchestra Rizza; 16 Musica leggera; 16,30 Orchestra Zeme; 17,10 Sinfonie; 20 Intermezzi d'opera; 20,40 Musica leggera; 21,05 Dischi musica sinfonica; 22,10 Quintetto d'archi; 22,35 Canzoni regionali; 23,10 Musiche brillanti.

AL CARIGNANO è confermata per sabato prossimo, alle ore 15,30, l'annunziata prima rappresentazione di Bohème, con interpreti principali Rosetta Pampanini, Mario Filippeschi, Giuseppe Valdengo, Ernesto Dominici, Antonio Casellio e Dora Dori. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione avrà luogo domenica alla stessa ora. La prenotazione dei posti è già aperta.

STATO CIVILE

4 novembre 1943

NATI 17
MORTI 18
MATRIMONI 4

Albri Anna Giuseppa m. Baroli, a. 60, da Torino, commerciante, v. Pinasca 73 — **Pirola Anna** ved. Bolmet, a. 66, da Barbania, casalinga, strada Pellerina 327 — **Tarallo Giovanni** fu Giuseppe, a. 58, da Cortanze d'Asti, esercente, c. Vittorio Emanuele 10 — **Bertolino Rosa** ved. Capello, a. 82, da S. Sebastiano Po, casalinga, Strada Calleri 31 — **Ferrero Celestina** m. Davio, a. 76, da S. Paolo Solbrito, casalinga, Osp. Molinette — **Gossprando Linda** di Carlo, a. 17, da Busca, studentessa, Sanatorio — **Borelli Clotilde** fu Giovanni, a. 61, da Torino, casalinga, Osp. Molinette — **Trinchieri Edmondo** di Alessandro, a. 19, da Ventimiglia, agricoltore, Osp. Molinette — **Carena Riccardo** di Carmelo, a. 1, da Cuorgnè, Osp. M. Vittoria — **Gallina Paola** fu Giuseppe, a. 78, da Torino, commerciante, Osp. S. Giovanni — **Gerosa Carlo** di Giovanni, a. 1, da Torino, Osp. A. di Savoia — **Martinotto Ottavio** fu Giovanni, a. 46, da Carmagnola, falegname — **Saviò Paola** ved. Meniglia, a. 84, da Torino, donna di servizio, Ricovero.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

✝

Il 2 novembre, in Cavour, munita dei Conforti della nostra Religione, mancava all'affetto dei suoi cari 17930

Enrichetta Castellani
ved. LAGO

Addolorati ne danno il triste annunzio:
i figli **D. E. Mario Lago** con la consorte **Ottavia Lago** e **Maria Luisa** col consorte **Federico Cistitti;**
la sorella **Maria Castellani** ved. **De Bernardi** con i figli e nipoti;
i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Cavour il 3 novembre 1943.

Pompe Fun. Garzaglio, Pinerolo. Tel. 107

Il giorno 2 novembre, cristianamente si spegneva il

Rag. Ubaldo Mantovani

Lo piangono: i figli **Maria** ved. **Girone; Carlo** con la moglie **Marcella Capellaro** e figli **Giovanna, Giorgio** e **Sandro; Romilda** con il marito **Giovanni Arlaio; Sandro** con la moglie **Piera Villasio;** le famiglie **Valente** e **Davico di Charvensod;** i signori **Sandri.**

Venerdì 5 corr., funerali in Brasile ore 8 ed Esequie in Torino al Cimitero Generale alle ore 10,30.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al suo dolore e prega non inviare fiori. 17936

Dopo tutto aver dato alla famiglia ed al lavoro, colpito da inesorabile male, confortato da tutti i Carismi della nostra S. Religione e dalla speciale benedizione del S. Padre, mancava ai suoi cari

Varesio Giovanni Natale
Sacrestano

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio: la moglie **Nerardo Carla;** i figli **Giuseppino, Placido** e **Franco;** i fratelli **Luigia, Giovanni, Teresa, Luigi** e rispettive famiglie; i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente, alle ore 14, partendo da corso Vittorio Emanuele II, 62, indi la cara Salma sarà tumulata a Castiglione Torinese.

Pompe Funebri Gada - Tel. 48.618

Dopo lungo soffrire e dopo una vita esemplare, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Basano Giuseppe

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie **Visca Regina,** la sorella suor **Maria,** cognati e cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 8,30 partendo da via Ciamarella 31.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-747

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI BIELLA

con decreto 27-9-1943 invita chiunque abbia notizie di Mello Enrichetta ved. Allegro da Andorno Micca, emigrata nel 1894 nella Repubblica Argentina, a farle pervenire al Tribunale di Biella entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Ugliengo Dorino.